

CULTURA E SPETTACOLI

Il rock è donna e ha cambiato il mondo la storia della rivoluzione delle **Sheroes**

Il nuovo libro di **Cinzia Pilo** racconta ventisette esempi di emancipazione

di **Caterina Cossu**

Un viaggio nella storia del rock raccontato dalle sue protagoniste. È questo il cuore di *Sheroes, Donne che hanno cambiato la musica rock e il mondo*, il libro della manager e saggista Cinzia Pilo, pubblicato da Arcana, che ripercorre oltre sessant'anni di musica attraverso le artiste che hanno contribuito a trasformarla. Il volume parte da un presupposto chiaro: «Il rock non è stato soltanto musica, ma un linguaggio capace di incidere sull'immaginario culturale e sui cambiamenti sociali, il linguaggio più di rottura che ci sia stato nella musica» spiega l'autrice. Pilo è attiva da anni sui temi dei diritti, della sanità e dell'inclusione. È stata presidente mondiale dell'organizzazione di pazienti rari Debra International e fondatrice della Fondazione Reb, impegnata nella ricerca sull'epidermolisi bollosa. Prima di *Sheroes*, ha pubblicato i saggi *Personal*



Una su tutte, Patti Smith: la sua esperienza è di grande ispirazione per tutte



Social Responsibility, dedicato al ruolo della leadership nel terzo settore, e *Mind the gap*, incentrato sulla lotta alle discriminazioni e sulla valorizzazione delle differenze nelle organizzazioni.

Nel saggio trovano spazio ventisette rocker, da Janis Joplin a Florence Welch, attraversando generazioni e stili musicali diversi. Ogni capitolo prende le mosse da una parola-tema e si chiude con una canzone simbolo, che di-

Cinzia Pilo
durante
un'occasione
pubblica

venta la chiave narrativa per leggere la storia dell'artista e il contesto culturale e politico in cui è maturata. Il racconto intreccia così biografia, analisi musicale e ricostruzione storica. «Una tra tutte, Patti Smith: lei è stata poeta, intellettuale, artista visiva, prima ancora che musicista. Non ha mai corrisposto a nessuno stereotipo, non è stata una musa, non è

**Il rock come linguaggio
Incide sulla società
cambiando e adattando
l'immaginario culturale
ai grandi mutamenti**

mai stata una diva. Ha usato il rock come linguaggio politico e la sua esperienza è di grandissima ispirazione per tante che sono venute dopo». Nel rock non si deve piacere a nessuno per forza, per piacere non si deve compiacere: «La rocker è semplicemente se stessa, è espressione della sua identità».